

Il disegno di legge ora in esame, che modifica la legge del 1886, ha per iscopo di promuovere la irrigazione delle terre del Mezzogiorno e specialmente delle Puglie, per le quali molti dei colleghi hanno in più occasioni riconosciuta l'urgenza di provvedimenti intesi a tale scopo. Credo però, e l'onorevole ministro consentirà con me, che il presente disegno di legge poca attuazione pratica potrà avere nelle Puglie. Dobbiamo riconoscere, infatti, che le nostre contrade non hanno corsi d'acqua superficiali; ne hanno, ma nel sottosuolo. Ora il presente disegno di legge considera i corsi d'acqua superficiali. Invece per utilizzare le acque sotterranee, noi dovremo sostenere spese ingenti e, per conseguenza, ci troveremo nella necessità di chiedere al Ministero di agricoltura continuamente sussidi.

Io quindi avrei voluto che in questo disegno di legge fossero più specialmente considerate le condizioni della Puglia, la quale non ha corsi d'acqua superficiali e ha bisogno di attingere dal sottosuolo le acque per la irrigazione. Avrei voluto che fosse stata considerata la manchevolezza della legge del 1886 riguardo alle espropriazioni per pubblica utilità. È questa una raccomandazione, che rivolgo all'onorevole ministro, anche a nome del collega Raineri il quale, per la esperienza che ha della sua provincia, sa quanti consorzi si sono dovuti arrestare di fronte alle difficoltà, incontrate nell'attuazione dei progetti.

Avrei anche desiderato, onorevole ministro, che lo stanziamento dell'articolo 6, di 90,000 lire, fosse stato portato almeno a lire 150,000, che, unite allo stanziamento attuale del capitolo 124, avrebbero dato di nuovo quelle 300,000 lire che costituivano in altri tempi nel bilancio di agricoltura lo stanziamento per le opere di irrigazione.

Ad ogni modo voto questo disegno di legge, non per quello che è, ma per le sue buone intenzioni, e mi auguro che l'onorevole ministro vorrà riprendere, con le osservazioni fatte in questa Camera, il problema, onde portare alla sua vera soluzione il problema della irrigazione nelle Puglie, che, nella discussione generale fatta da altri colleghi, si dimostra come un problema non soltanto regionale, ma essenzialmente nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, do facoltà di parlare all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, e lo prego di dichiarare anche se

accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Samoggia.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non vorrei sembrare scortese verso l'onorevole Samoggia, dandogli a così breve distanza una smentita, coll'accettare il suo ordine del giorno, dopo che egli ha detto che per abitudine io non ne accetto.

Però, me lo permetta l'onorevole Samoggia, tempero la cosa. Non accetto l'ordine del giorno, ma posso accettare i concetti principali ai quali l'onorevole Samoggia ha ispirato le sue parole, che hanno toccato argomenti molto importanti e sui quali non saprei e non potrei essere di diverso parere dal suo. E siccome quegli argomenti toccano una questione più generale che non il progetto di legge, comincerò dall'associarmi a lui nell'invocare la costituzione più sollecita che sia possibile di un corpo di tecnici minori e specializzati che possano dare valido contributo di direzione e di azione nella sistemazione agraria dei terreni e nella esecuzione delle piccole opere idrauliche, silvestri e montane.

È gran tempo che io penso alla necessità della formazione di un personale tecnico di questo genere; e quando dico che aspiro io pure ad avere in Italia un corpo tecnico costituito nel modo che l'onorevole Samoggia ha indicato, non intendo, beninteso, un corpo di impiegati con funzioni tecniche di quest'ordine, ma desidero una istruzione tecnica la quale conduca precisamente alla formazione di un personale tecnico che possa accudire con criteri tecnici ai minori lavori della idraulica e della sistemazione dei terreni e delle foreste; presso a poco come nella costruzione e nella topografia il geometra sostituisce in molti casi l'ingegnere costruttore. Il che non toglie che anche nei rapporti dell'istruzione superiore io riconosca la necessità della specializzazione della ingegneria idraulica ed agraria.

È mio vecchio concetto questo. E quando mi è stato dato di poterne fare l'applicazione non l'ho dimenticato. In occasione della mia modesta collaborazione alla istituzione del Magistrato alle acque fui io, in unione al senatore Veronese, a sostenere in quella legge la disposizione speciale per la creazione di una sezione idraulica agraria nella Università di Padova.

Venuto a questo posto, ho colto l'occasione della riforma della Scuola d'applicazione d'ingegneria nell'Università di Pisa